

A Rizzolatti il Nobel della Lombardia Per lo scienziato un milione di euro

Scopri i neuroni a specchio. Due terzi del premio della Regione da investire nella ricerca

MILANO Giacomo Rizzolatti diventerà, fra poco, uno scienziato milionario. A lui è appena stato assegnato il premio «Lombardia è ricerca», istituito dalla Regione Lombardia, del valore di un milione di euro, superiore a quello del Nobel.

«Il riconoscimento va alla sua scoperta dei neuroni specchio — commenta Alberto Mantovani dell'Istituto Humanitas di Milano, presidente di una giuria composta da altri 13 membri, fra i migliori scienziati italiani — cioè di quel meccanismo neuronale attraverso il quale entriamo in comunicazione con chi ci sta di fronte e che è alla base dell'empatia». Un esempio: quando vediamo una persona che prova dolore, capiamo che sta soffrendo perché si attiva anche nel nostro cervello il centro del dolore.

«È una scoperta che risale a qualche tempo fa, ma è oggi universalmente riconosciuta, ha implicazioni nello studio di

malattie come l'autismo e le avrà, in futuro, anche nella robotica se si pensa alla possibilità per l'uomo di dialogare con le macchine» aggiunge Mantovani. Il professore Giacomo Rizzolatti, classe 1937, è nato a Kiev, ma si è laureato a Padova e, dopo alcune esperienze all'estero, è approdato all'Università di Parma dove è rimasto a lungo come direttore del Dipartimento di Neuroscienze. Raggiunto per telefono a Barcellona, dove sta partecipando a un congresso scientifico, ha dichiarato: «Sono molto orgoglioso perché è un premio che non è aperto a tutti, ma è molto selettivo e tiene conto del merito».

È proprio così: le nomination dei candidati, italiani e stranieri, sono state una ventina, tutte proposte da ricercatori di origine italiana fra i più citati al mondo per i loro lavori scientifici; in semifinale sono arrivati sei ricercatori di diverse discipline scientifiche e in finale tre, fra cui appunto il neuroscienziato italiano.

Che dovrà destinare i due terzi dell'ammontare del premio a progetti di ricerca nel territorio lombardo.

«Questo riconoscimento capita a pennello — aggiunge Rizzolatti — anche perché abbiamo già avviato una collaborazione con l'ospedale Niguarda di Milano dove, con i neurochirurghi, studiamo, nei pazienti con epilessia candidati all'intervento chirurgico di asportazione del focolaio epilettico, come funziona il loro cervello nel tempo, quando, cioè, interagisce con l'ambiente esterno. Sarà come avere un film dell'attività del cervello invece di una semplice fotografia come quelle che ci offrono esami come la risonanza magnetica e la tomografia».

Ecco, l'obiettivo del premio è proprio quello di favorire la ricerca e l'innovazione nella Regione che si candida a essere, in questo settore, un modello non solo per l'Italia, ma anche per l'estero.

«Il premio non è uno spot — precisa Luca Del Gobbo, assessore all'Università, Ricerca e Open Innovation della Regione —. Avrà continuità nel tempo perché è stato istituito con una legge, la 29 del 2016; la nostra è la prima Regione italiana ad approvare una legge simile. L'obiettivo non è solo quello di sostenere lo sviluppo in questi settori, ma anche di fare della Regione un punto di riferimento nazionale e internazionale e di Milano la capitale, appunto, della ricerca e dell'innovazione».

La cerimonia di consegna si terrà il giorno 8 novembre alla Scala e verrà condotta dal direttore del *Corriere della Sera*, Luciano Fontana. La data dell'8 novembre non è casuale: è il giorno che la legge 29 ha istituito come «Giornata della ricerca» ed il giorno in cui ricorre il primo anniversario della scomparsa di Umberto Veronesi cui è dedicato il premio.

Adriana Bazzi
abazzi@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scoperta

I «neuroni specchio» sono stati scoperti da Giacomo Rizzolatti e dalla sua equipe nel '92

Lo studio ha posto una base fisiologica all'empatia cioè il meccanismo neuronale attraverso il quale si entra in contatto con chi gli altri, che è alla base dell'empatia

Il meccanismo dimostra che

quando si vede una persona che prova dolore, capiamo che sta soffrendo perché si attiva anche nel nostro cervello il centro del dolore



I fondi aiuteranno l'attività di ricerca avviata con l'ospedale Niguarda

Le legge e il meccanismo

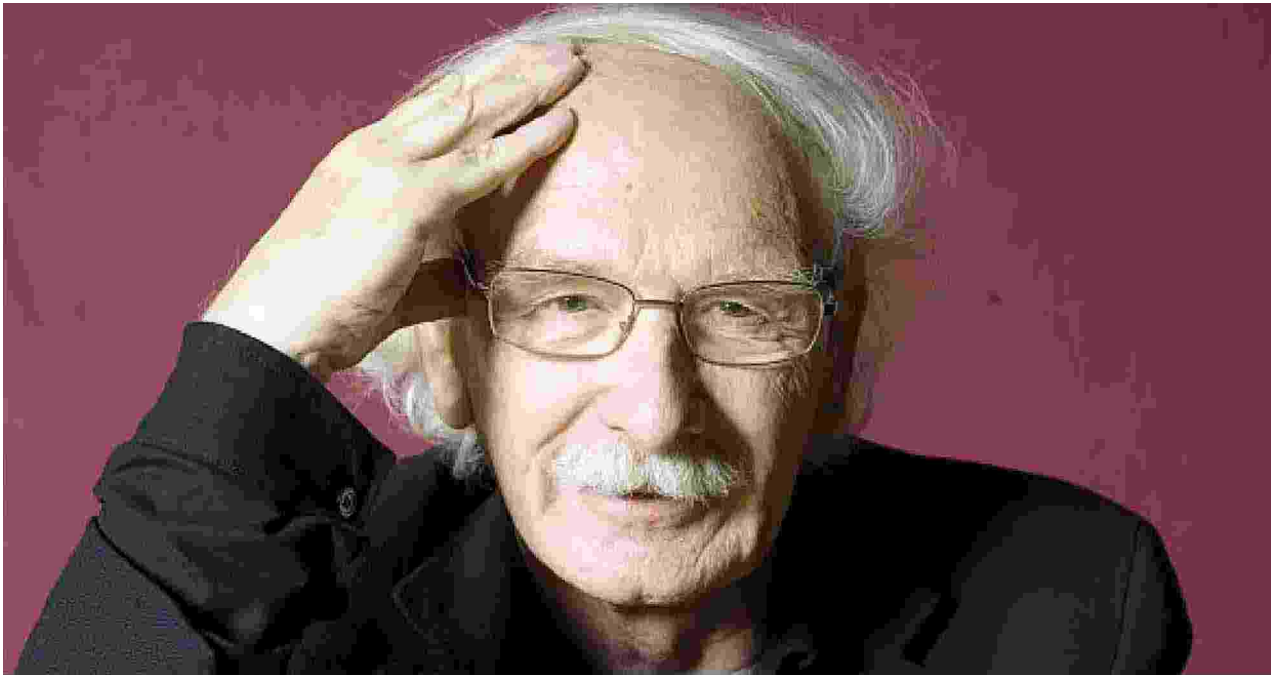
La giuria presieduta da Mantovani

È il Nobel lombardo. Un premio non solo con una dotazione di un milione di euro, cifra che supera quella del riconoscimento assegnato dall'Accademia delle Scienze svedese, ma prevede un meccanismo di selezione dei candidati molto rigoroso. Le candidature possono essere presentate soltanto da ricercatori che appartengono alla lista dei «top italian scientist», quelli più citati nella letteratura scientifica, e la

giuria è composta da 14 scienziati italiani di altissimo livello (il presidente è Alberto Mantovani dell'Istituto Humanitas). Il premio è stato istituito in attuazione di una legge regional e ha l'obiettivo di promuovere la ricerca e l'innovazione della Regione: due terzi del premio, infatti, dovranno essere reinvestiti in progetti di ricerca sul territorio, con la supervisione del vincitore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Neurologo

Giacomo Rizzolatti, 80 anni, è nato a Kiev. Dopo la laurea in medicina si è specializzato in Neurologia. Dal 2002 dirige il Dipartimento di Neuroscienze a Parma. Tra i vari incarichi ha coordinato gli scienziati che nel '92 hanno scoperto l'esistenza dei neuroni specchio, base fisiologica all'empatia (foto, Leonardo Cendamo / Luzphoto)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 058509